



Atletico Madrid

● **La sorpresa** di Champions. Con Simeone alla guida sta vincendo tutto: nel 2012 l'Europa League, *Copa del Re* nel 2013. Nel 2014 è prima nella Liga



Real Madrid

● **Dopo la paura di Dortmund**, torna Ronaldo, e in semifinale sarà tutta un'altra cosa: il Real cerca il 10° titolo della sua storia. Il trofeo manca dal 2002



Chelsea

● **Una squadra tosta**, esperta, con l'allenatore più carismatico in circolazione. L'ambiente è abituato alle partite decisive, ma l'organico è il meno forte



Bayern Monaco

● **La squadra più forte**, più completa, Guardiola ha aggiunto personalità del campo a un gruppo di campioni in grado di battere qualunque avversario

Simeone, il ferro in oro

L'Atletico rompe l'egemonia del «tiki taka»

I colchoneros in semifinale: non accadeva dai tempi della dittatura di Franco e della tv in bianco e nero. Tutti i meriti del tecnico

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

L'ULTIMA VOLTA CHE L'ATLETICO MADRID ERA STATO IN SEMIFINALE DI COPPA CAMPIONI ERA IL 1974. QUANDO IN SPAGNA C'ERA ANCORA LA DITTATURA DEL GENERALE FRANCO, LA TV ERA IN BIANCO E NERO (E NON TRASMETTEVA PROGRAMMI STRANIERI) E NESSUNO DEI GIOCATORI IN CAMPO MERCOLEDÌ AL VICENTE CALDERON ERA NATO. Poi è arrivato Diego Pablo Simeone e la storia è cambiata. «El cholo» è l'allenatore del momento, dopo aver mandato in pensione il tiki taka del Barcellona, ponendo fine all'era della squadra più bella e vincente degli ultimi venticinque anni con un calcio veloce e aggressivo. Che il Barça fosse vicino al capolinea si era intuito già l'anno scorso, quando venne frantumato dal Bayern Monaco, ma dal 2008 i blaugrana raggiungevano ininterrottamente le semifinali di Champions: l'aver mancato anche questo traguardo (minimo) al cospetto di un avversario che, riserve comprese, tutto assieme costa come i cartellini di Messi e Neymar, significa che Simeone ha fatto qualcosa di straordinario.

Da calciatore, con i colchoneros, era stato tra i protagonisti dell'ultimo scudetto datato 1996, poi era tornato in Italia, dove aveva esordito giovanissimo nel Pisa del presidente Anconetani, giocando prima nell'Inter e poi nella Lazio. Gigi Simoni lo considerava il vero trascinatore della squadra nerazzurra che vinse la Coppa Uefa e sfiorò il tricolore, pur avendo in rosa il Fenomeno Ronaldo, Djorkaeff e altri campioni, in biancoceleste segnò reti decisive per lo scudetto del 2000. Esaurita la carriera di giocatore nel Racing Avellaneda, con lo stesso club ha intrapreso quella di allenatore, cominciando subito a collezionare successi, alla guida dell'Estudiantes e poi con il River.

L'infelice esperienza al San Lorenzo, lo aveva portato, nel gennaio 2011, a Catania e, dopo aver salvato brillantemente una squadra partita male sotto la gestione Giampaolo, preferì andarsene, no-



Il tecnico dell'Atletico Madrid Pablo Simeone, in passato calciatore di Inter e Lazio. FOTO DI PAUL WHITE/AP-LAPRESSE

nostante avesse ancora un anno di contratto, piuttosto che restare in un club che non ne assecondava la voglia di puntare in alto.

Il sogno di Simeone era quello di tornare nel «suo» Atletico, sogno coronato nel dicembre del 2011, quando rileva Gregorio Manzano alla guida di una squadra che era più vicina alla zona retrocessione che alle parti nobili della classifica. Cinque mesi dopo i colchoneros trionfano in Europa League, battendo nella finale l'Athletic Bilbao di Bielsa. Ma il meglio doveva ancora venire: nell'agosto 2012 demolisce il Chelsea nella Supercoppa Europea, in campionato conquista la qualificazione in Champions e nella finale di Coppa del Re batte i cugini del Real nella cattedrale del Bernabeu.

Ma è in questa stagione che Simeone dimostra tutta la sua bravura. Chi pensava che i successi dell'Atletico fossero soprattutto merito della straordinaria verve realizzativa di Radamel Falcao è stato smentito clamorosamente. Il colombiano è stato venduto a peso d'oro al Monaco e il cholo ha trasformato un ottimo attaccante di complemento come Diego Costa in un bomber di valore europeo, con i gol del brasiliano naturalizzato spagnolo i colchoneros sono in testa alla Liga praticamente dalla prima giornata, hanno raggiunto le semifinali di Champions e ora qualcuno sogna addirittura la clamorosa accoppiata.

Simeone trasforma il ferro in oro, l'Atletico non ha grandi stelle ma ogni giocatore è il pezzetto di un meccanismo oliato alla perfezione, dove le individualità di maggiore spicco si mettono a servizio della squadra. La squadra gioca bene, ma soprattutto ha l'ardore agonistico e la grinta che il cholo aveva da calciatore, qualità che fanno impazzire i tifosi dei colchoneros. Tra le quattro semifinaliste l'Atletico è quello che vanta la minore esperienza di sfide di questo tipo, c'è persino il rischio che, in caso di sorteggio contro il Chelsea, non possa scendere in campo Courtois. Il portiere francese è di proprietà dei Blues e nel contratto del prestito è stata inserita una clausola che non gli consente di giocare contro il Chelsea in semifinale o finale di Champions. A meno che l'Atletico non paghi una penale di 3 milioni di euro al club di Abramovich. D'altra parte, per chi tifa Atletico Madrid la beffa è sempre dietro l'angolo: nel '74 gli spagnoli vennero raggiunti al 120' nella finale di Coppa dei Campioni col Bayern e nella ripetizione (allora non si tiravano i rigori) vennero travolti 4-0. Per questo nessuno vuole sentir dire che, dal 2008 ad oggi, chi ha eliminato il Barcellona ha poi sempre vinto la Champions.

Anche perché fino a mercoledì sera i media spagnoli, soprattutto quelli della Catalogna, continuavano a ripetere che Simeone non aveva mai battuto il Barca. «Abbiamo fatto qualcosa di straordinario ma non abbiamo ancora vinto niente», ha ammonito il cholo l'altra sera. Lui e l'Atletico non vogliono fermarsi proprio sul più bello.

La Panini ha scelto: ai Mondiali con Pepito Rossi

Stampate le figurine per l'album su Brasile 2014. Né Destro né Immobile: nella rosa dell'Italia c'è l'attaccante della Fiorentina

MASSIMO FILIPPONI
ROMA

IMMOBILE O DESTRO? CERCI O DIAMANTI? MENTRE GLI APPASSIONATI DI CALCIO ATTENDONO CON ANSIA CHE CESARE PRANDELLI RISOLVA GLI ULTIMI BALLOTTAGGI LEGATI AI 23 ELETTI CHE PARTECIPERANNO ALLA SPEDIZIONE AZZURRA AI MONDIALI BRASILIANI, LA PANINI AZZARDA IL NOME DI GIUSEPPE ROSSI ANTICIPANDO ALCUNE SCELTE DEL CT. Presentando ieri a Roma la collezione 2014 FIFA World Cup Brasil (che sarà distribuita in oltre 100 Paesi), l'azienda modenese si è sbilanciata. «Come avviene sempre per le collezioni sui Mondiali Fifa, abbiamo dovuto scegliere la ro-

sa dei giocatori da inserire nella raccolta con largo anticipo rispetto alle scelte dei tecnici delle diverse Nazionali - ha dichiarato Antonio Allegra, direttore Mercato Italia di Panini - I tempi per la realizzazione e la stampa delle figurine per tutto il mondo, uniti alla data di uscita della collezione Panini con oltre due mesi d'anticipo rispetto all'inizio della competizione, ci hanno costretto a selezionare i giocatori entro la prima metà di febbraio».

Per ogni team sono state inseriti 17 calciatori. Secondo le previsioni Panini gli azzurri sicuri sono: Buffon (portiere); Barzagli, Bonucci, Chiellini, Abate e De Sciglio (difensori); Thiago Motta, De Rossi, Pirlo, Montolivo, Marchisio e Giaccherini

(centrocampisti); Candreva, Cerci, Gilardino, Giuseppe Rossi e Balotelli (attaccanti).

La dodicesima raccolta Panini sui Mondiali (la prima edizione risale al torneo del 1970), prodotta su licenza ufficiale Fifa, è in vendita in tutte le edicole agli stessi prezzi del 2010: 2 euro per l'album, 60 centesimi per una bustina (contenente 5 figurine). Nelle 80 pagine dell'album andranno incollate 640 figurine adesive, quelle dei singoli giocatori sono arricchite da dati anagrafici, ruolo e club di appartenenza. Per ogni rappresentativa, è inoltre riportato il cammino che l'ha portata alla fase finale. Le prime pagine dell'album sono dedicate alla storia dei Mondiali Fifa, con l'albo d'oro delle squadre finaliste e le vincitrici delle 19 edizioni sin qui disputate: vi trovano spazio le figurine del trofeo, del pallone ufficiale Brazuca, degli stadi brasiliani, della simpatica mascotte Fuleco e dello slogan ufficiale *All in one rhythm*. Non manca anche una sezione dell'album dedicata al Brasile, con i poster ufficiali e foto delle città ospitanti. Chiude la collezione una pagina dedicata ai record storici di questa competizione: i giocatori più giovani e più vecchi, il gol più veloce, il giocatore con più minuti giocati, la vittoria più ampia e molto altro ancora.

LOTTO		GIOVEDÌ 10 APRILE								
Nazionale	4	78	25	52	26					
Bari	46	76	80	17	78					
Cagliari	73	24	5	35	59					
Firenze	27	53	50	41	24					
Genova	28	47	44	13	81					
Milano	46	85	22	15	70					
Napoli	17	85	23	22	18					
Palermo	62	57	17	79	9					
Roma	34	67	29	75	36					
Torino	81	36	21	8	60					
Venezia	1	9	68	82	53					
I numeri del Superenalotto		Jolly		SuperStar						
22	25	46	52	54	65					
				51	61					
Montepremi	1.474.425,02				5+ stella	€ -				
Nessun 6 Jackpot	€ 12.512.363,24				4+ stella	€ 33.442,00				
Nessun 5+1	€ -				3+ stella	€ 1.888,00				
Vincono con punti 5	€ 18.430,32				2+ stella	€ 100,00				
Vincono con punti 4	€ 334,42				1+ stella	€ 10,00				
Vincono con punti 3	€ 18,88				0+ stella	€ 5,00				
10eLotto	1	5	9	17	24	27	28	34	36	46
	47	53	57	62	67	73	76	80	81	85